

Avvisi

COMUNE DI GIURDIGNANO

D.D. N. 40 DEL 30 gennaio 2020. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN OPIFICIO INDUSTRIALE CON ANNESSI UFFICI E SERVIZI VIA ROMA - VARIANTE URBANISTICA - VARIANTE URBANISTICA ART. 8 DPR N. 160/2010.**IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO****Ritenuto:**

- a) di essere legittimato ad emanare l'atto giusto decreto sindacale n. 04 del 20/05/2019 con il quale vengono individuati i Responsabili di Servizio;
- b) di non incorrere in cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente con particolare riferimento al codice di comportamento e alla normativa anticorruzione;
- c) di non incorrere in conflitti di interesse previsti dalla normativa vigente con particolare riferimento al codice di comportamento e alla normativa anticorruzione;
- d) di non essere al corrente di cause di incompatibilità o conflitti di interesse relativi al destinatario dell'atto;
- e) di non essere al corrente di eventuali rapporti di parentela o frequentazione abituale che possano avere interferito con la decisione oggetto dell'atto;
- f) di emanare l'atto nella piena coscienza e nel rispetto della vigente normativa di settore, nonché delle norme regolamentari;
- g) di impegnarsi ad assolvere gli obblighi relativi alla trasparenza e alla pubblicazione dell'atto e delle informazioni in esso contenute, nel rispetto della normativa vigente;
- h) con decreto sindacale n. 16/2016 del 14/12/2016 di essere stato nominato responsabile dell'autorità competente VAS;

Dato atto, ai sensi e per gli effetti, del disposto di cui agli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000 e di quanto previsto dal vigente regolamento dei controlli interni, che nella fase preventiva di formazione del presente atto si è eseguito idoneo controllo di regolarità amministrativa e che, con la firma apposta in calce all'originale del presente atto, se ne attesta, anche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Premesso:

- che la D'ALBA COSTRUZIONI SRL (proponente), con nota prot. n. 6310 del 03/12/2018, ha presentato al S.U.A.P. del Comune di Giurdignano una proposta di variante per il progetto di costruzione di un opificio industriale con annessi uffici e servizi in variante al PRG via Roma, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010;
- che prima della convocazione della conferenza dei servizi occorre espletate le procedure di cui alla L.R. n. 44/2012 e R.R. n. 18/2013 in materia di assoggettabilità a V.A.S.;
- che la proponente Ditta D'ALBA COSTRUZIONI SRL, ha integrato la documentazione allegata all'istanza con la consegna del Rapporto Preliminare – Verifica di assoggettabilità a VAS semplificata (art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – L.R. n. 44/2012 – R.R. n. 18/2013);
- che il progetto presentato è costituito dai seguenti elaborati:

ALLEGATI:

- Richiesta PdC
- Relazione Tecnica

- Relazione tecnica impianto elettrico
- Schemi quadri elettrici
- INQUADRAMENTO E VOLUMI
- Inquadramento e Volumi
- Piante di tutti i piani - scala 1:100
- Profili e sezioni - scala 1:100
- Gestione acque meteoriche
- Standard e parcheggi
- Distribuzione elettrica e forza motrice
- Impianto illuminazione ordinaria
- n. 1 CD contenente elaborati e allegati.

Considerato che:

- la legge regionale n. 4/2014 all'art. 10 introduce "Modifiche e integrazioni all'art. 4 della L.R. 44/2012" e di fatto semplifica le procedure di verifica di assoggettabilità, sostituendo il comma 3 con il seguente "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra";
- il Comune di Giurdignano, con propria Determinazione n. 327 R.G. del Settore Tecnico in data 11.11.2019 ha affidato l'incarico per lo svolgimento del servizio di consulenza per l'esecuzione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS (ai sensi dell'art. 8 della L. R. 14/12/2012 n. 44) alla Commissione Locale per il Paesaggio dell'Associazione dei Comuni di Otranto-Giurdignano-Uggiano La Chiesa nelle persone dei suoi Componenti Arch. Sara Tortorella, Ing. Alessandro Risolo Componente, Geol. Antonio Marte Componente per lo svolgimento dell'incarico;
- l'Autorità Competente del Comune di Giurdignano in persona del Ragioniere Comunale Maurizio BELLO ha avviato, con propria determinazione n. 28 R.G. del 22/01/2020, su richiesta dell'Autorità Procedente in persona dell'Arch. Giuseppe Russo con determinazione n. 27 R.G. del 22/01/2020, la procedura di cui alla L.R. n. 44/2012 e R.R. n. 18/2013 in materia di assoggettabilità a V.A.S., per il progetto di costruzione di un opificio industriale con annessi uffici con variante urbanistica di cui all'oggetto;
- durante il primo incontro tecnico svoltosi presso gli Uffici comunali il Comune di Giurdignano, con riferimento all'incarico affidato, ha trasmesso brevi-mani "tutta la documentazione pertinente al procedimento in oggetto" su supporto informatico da parte del tecnico della ditta proponente, Arch. Luigi CHIRIACO';
- che pertanto la Commissione, ha proceduto all'istruttoria dell'istanza del proponente relativa ai suddetti documenti;

Valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, si è proceduto ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS per la costruzione di un opificio industriale con annessi uffici e servizi in variante al PRG via Roma, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

1. Caratteristiche del progetto e della variante

L'istanza si riferisce alla verifica di assoggettabilità a VAS relativa del progetto per la realizzazione di un opificio industriale con annessi uffici e servizi D.P.R. 160/2010 nel comune di Giurdignano, che si inquadra in una richiesta di insediamento di attività produttive in contrasto con lo strumento urbanistico vigente (ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010), che ricade in "Zona E2 - Verde Agricolo (uliveto)".

Il lotto, che comprende l'area interessate dal progetto, è censito al N.C.E.U. del Comune di Giurdignano (LE) al Foglio 8, p.lla 40 per una superficie complessiva pari a 5129,00 mq.

In particolare il progetto nasce dalla necessità di eseguire tutte le opere necessarie per la costruzione di un fabbricato ad uso di laboratorio artigianale per la realizzazione di quadri elettrici che possono essere così sintetizzate:

- realizzazione di due corpi di fabbrica addossati uno all'altro, dei quali uno a due piani ospiterà gli uffici ed i servizi, l'altro più grande a tutt'altezza sarà adibito a laboratorio;
- realizzazione di un porticato sul retro del laboratorio per il parcheggio degli automezzi;
- realizzazioni di aree verdi sul perimetro del lotto.

In particolare saranno realizzate:

- Laboratorio montaggio quadri elettrici
- Sala espositiva
- Sala riunioni
- Uffici
- Servizi igienici
- Spogliatoi
- Ripostigli

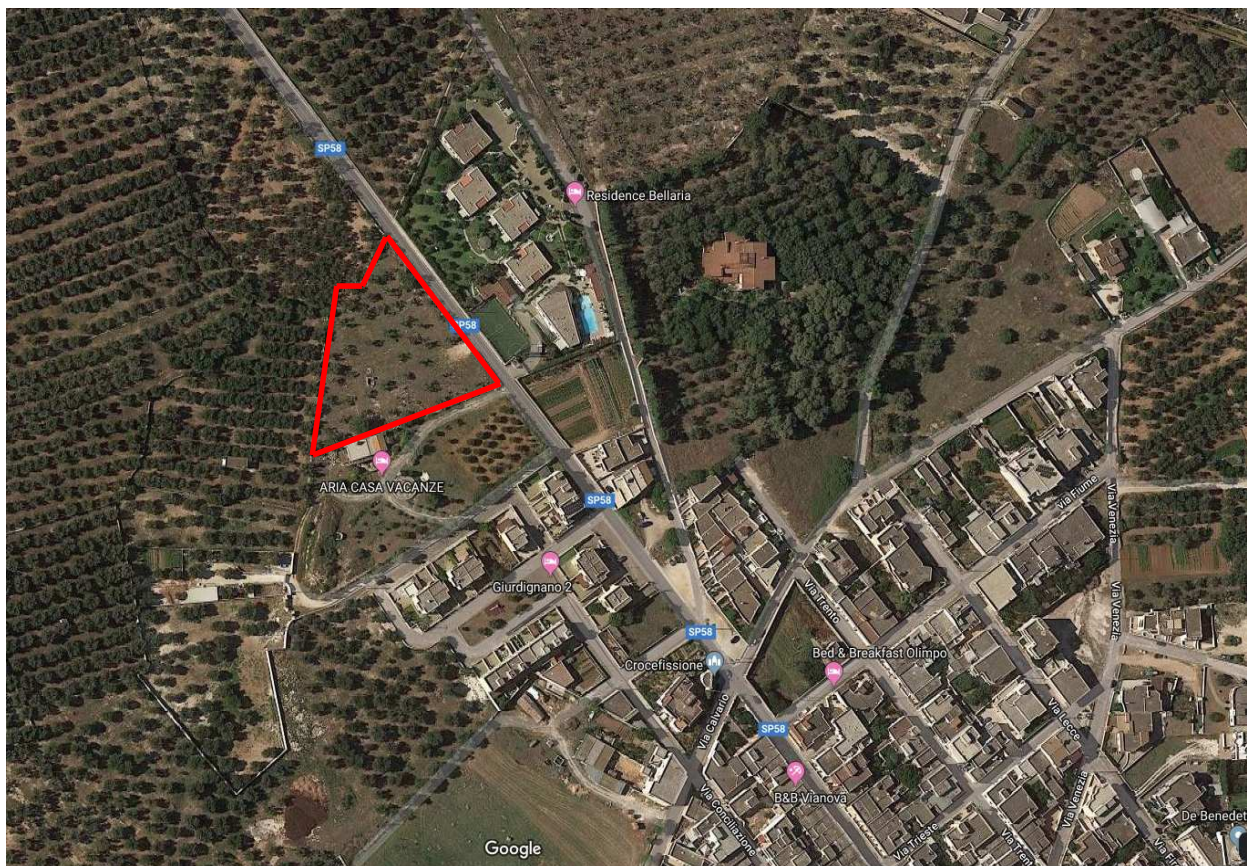


Fig. 1 – (in rosso) l'area di intervento.



Fig. 2 – Progetto da realizzare (Vista ingresso su via Roma).

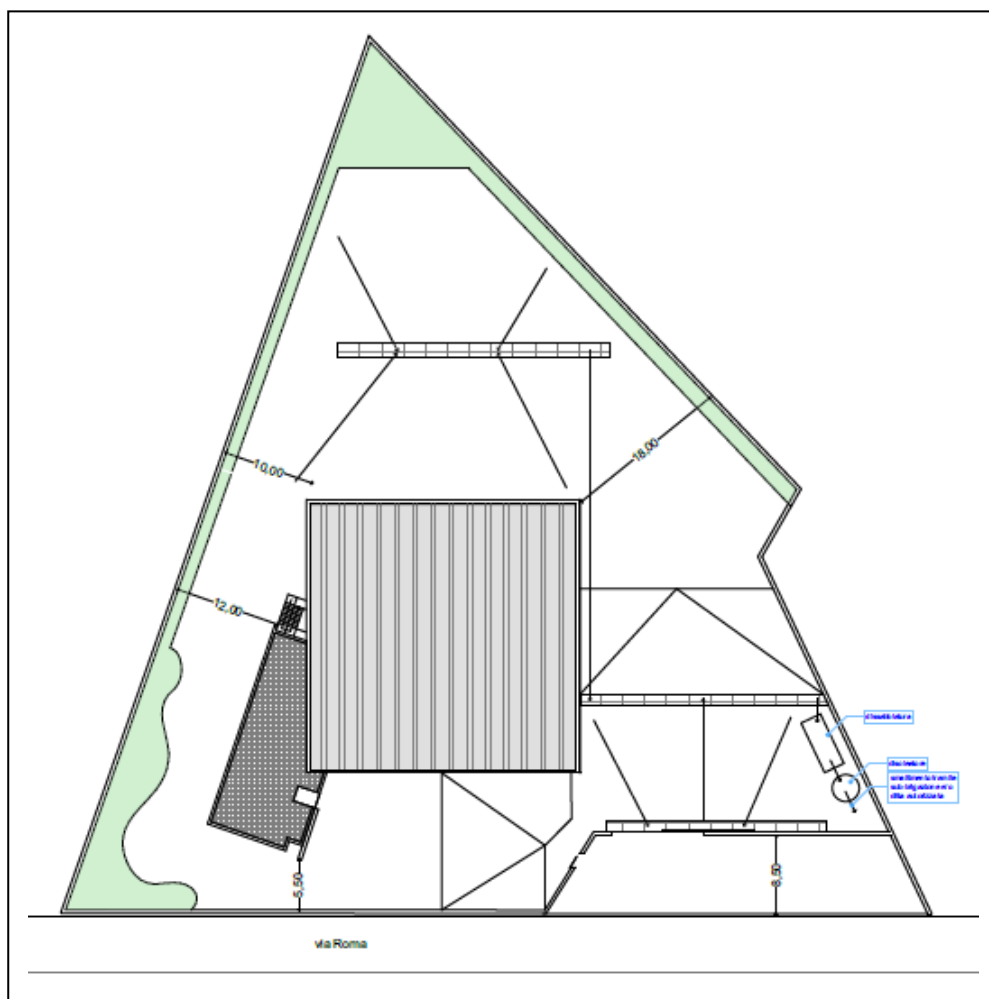


Fig. 3 – Progetto da realizzare (Planimetria generale).

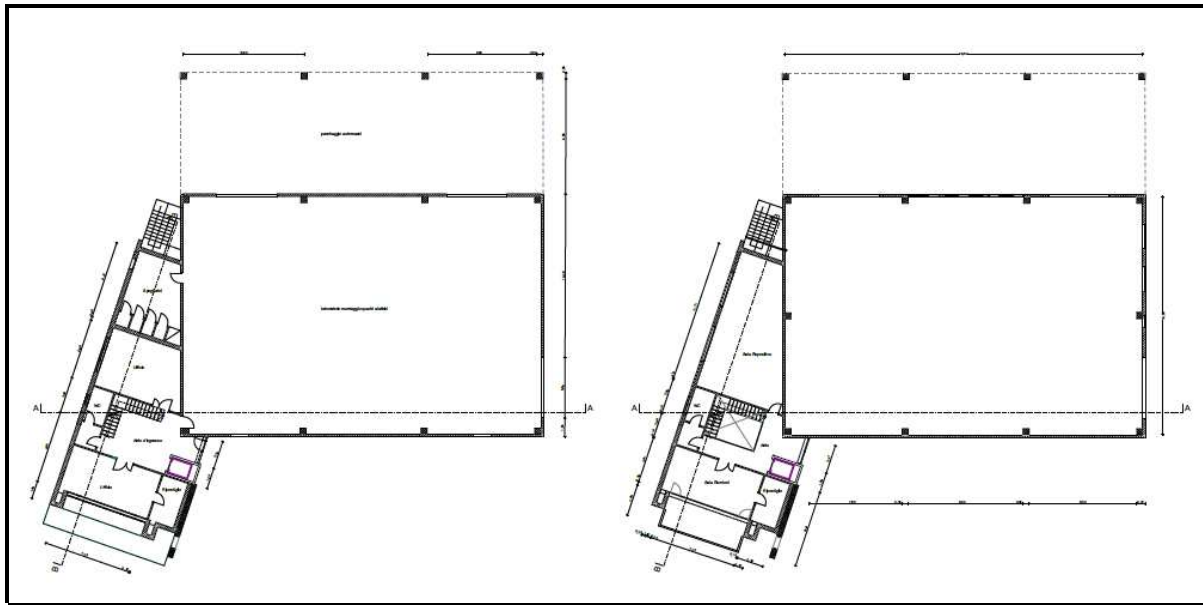


Fig. 4 – Progetto da realizzare (Piante).

Il fabbricato è posizionato all'interno dell'area a distanza di 5.50 mt. rispetto a via Roma e a distanza di 10 mt. rispetto alla interpodereale di accesso.

Inoltre:

- L'approvvigionamento idrico sarà garantito da allaccio alla rete AQP;
- L'impianto fognante sarà garantito mediante allaccio alla fognatura dinamica cittadina esistente;
- Lo smaltimento dei rifiuti sarà effettuato ad opera della ditta che opera sul territorio comunale;
- L'intera area pavimentata pari a mq. 1600 sarà impermeabile con pozzetti di intercettazione in vasca a tenuta stagna per le acque di prima pioggia.

L'intervento proposto non vincola in alcun modo la trasformabilità del territorio circostante, prevista nello strumento urbanistico vigente e non contrasta con interessi di terzi o con l'esecuzione di opere di interesse pubblico.

Si riportano in sintesi i valori plano volumetrici così come riportati nella Tav.: "STANDARD E PARCHEGGI"

INDICI E PARAMETRI	
Superficie del lotto	5.129,00 mq
Superficie coperta di progetto	1.065,93 mq
Volume totale di progetto	5.154,09
Rapporto di copertura attuale	20% del lotto
Indice di fabbricabilità	1,005 mc/mq
Superficie a parcheggio	520,00 mq
Aree per standard (10% sup. totale)	515,00 mq

Per quanto attiene alle aree a standard di cui al Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 si precisa che tale superficie, se si esclude la possibilità della monetizzazione, è facilmente reperibile all'interno del perimetro di progetto.

2. Analisi vincolistica

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dall'intervento, si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

PPTR

“Con l'obiettivo di realizzare uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della Regione, di definirne le regole d'uso e di trasformazione e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio”, la Regione Puglia ha approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR già adottato con delibera di G.R. n. 1435 del 2/08/2013.

Nello specifico la nostra area d'intervento rientra nell' **“Ambito n.11 - Salento delle Serre”**, **“Unità minima 11.2 – Le Serre Orientali”**.

In relazione alla *struttura idrogeomorfologica e alla struttura ecosistemica-ambientale*, non vi sono aree specificamente tipizzate nell'ambito di questa struttura nelle vicinanze dell'area di intervento.

In relazione alla *struttura antropica e storico-culturale*, l'area ricade in **“immobili e aree di notevole interesse pubblico”** e si affaccia su SP 58: **“strada a valenza paesaggistica”** nel tratto immediatamente a ridosso del centro abitato.

Non si riscontrano comunque criticità, come messo in risalto anche dal progettista negli elaborati presentati.

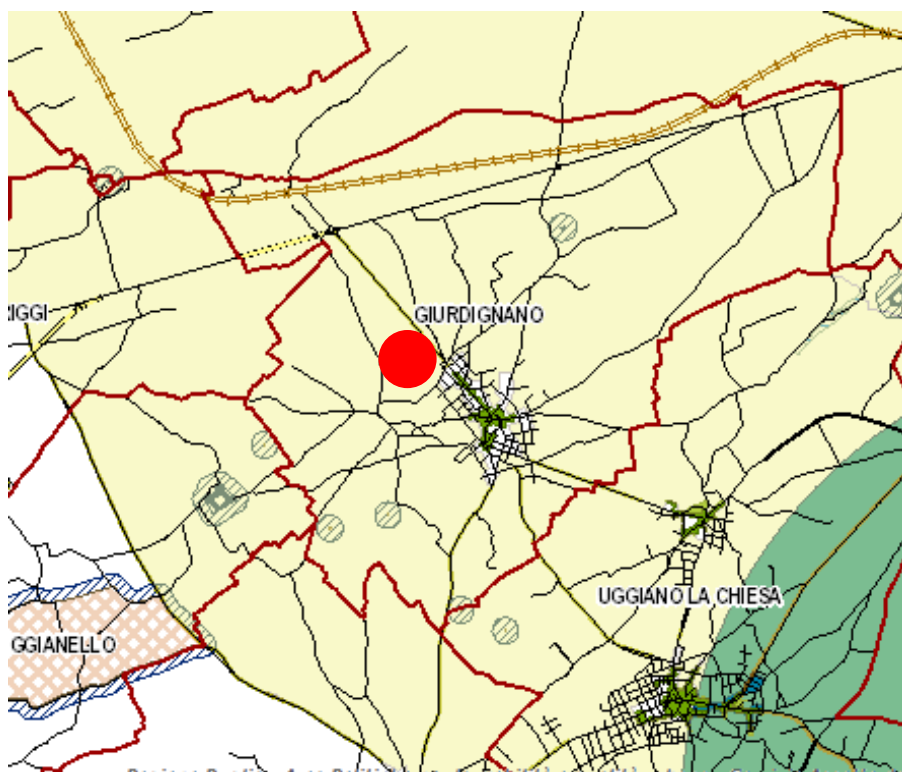


Fig. 5 – PPTR: struttura antropica e storico-culturale (in rosso l'area di interesse)

PAI

L'area di intervento non è interessata direttamente da zone a pericolosità idraulica o a rischio idrogeomorfologico nel vigente Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeomorfologico (PAI); così come non sarà interessata in futuro come si evince dalla nuova proposta di perimetrazione del territorio di Giurdignano.

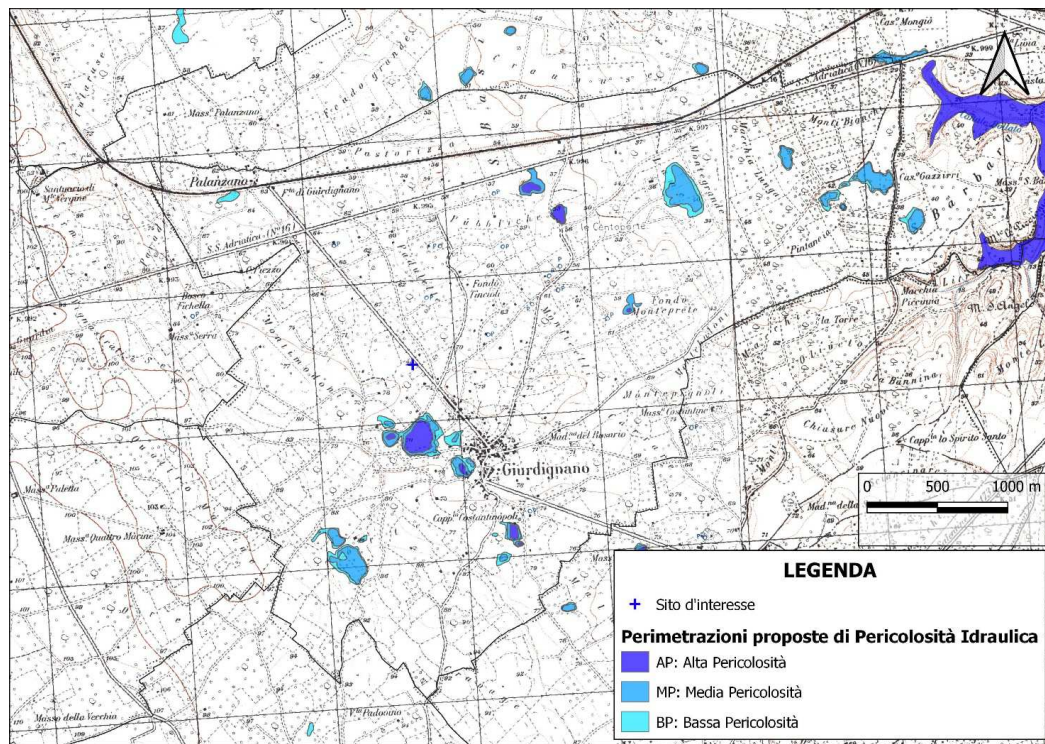


Fig. 6- Estratto dal WEB-Gis del PAI

Proposta di perimetrazione dell'Autorità di Bacino della Puglia

AREE PROTETTE

L'area di intervento non ricade in nessuna Area Naturale Protetta e Important Bird Areas.

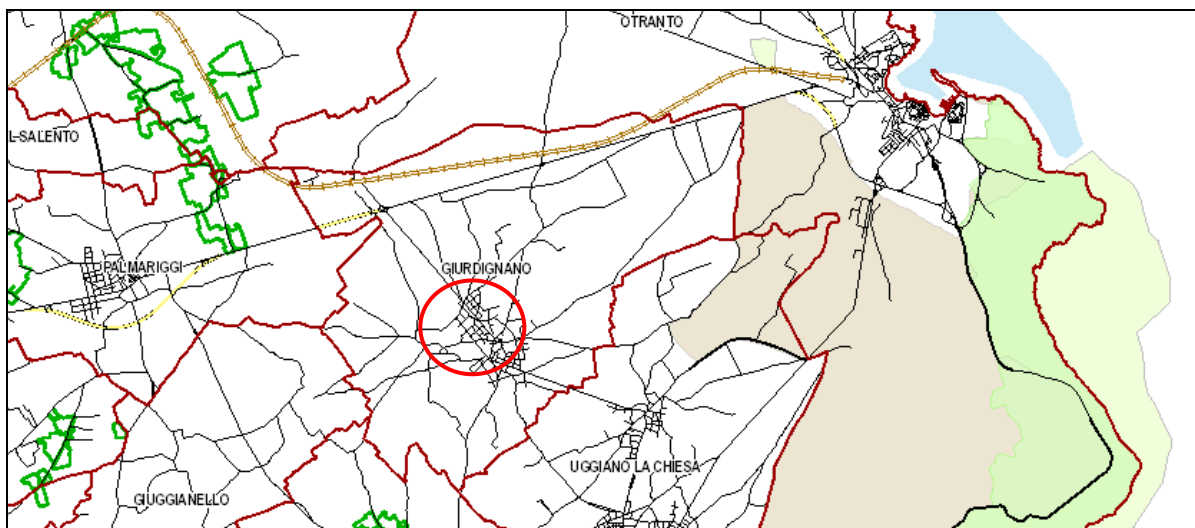


Fig. 7 – Aree protette dell'area vasta e perimetrazione del IBA

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente

Suolo e sottosuolo

Gli impatti su suolo e sottosuolo riguarderanno sia la fase di cantiere che quella di esercizio dell'opera. Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla realizzazione delle opere di scavo, nello studio si valuta come scarsa la possibilità di ingenerare fenomeni di instabilità.

Nella fase di esercizio l'impatto, valutato di tipo permanente a lungo termine, è costituito fondamentalmente dall'impermeabilizzazione del suolo destinato alle opere civili (corpi di fabbrica e pavimentazioni esterne). Come parziale mitigazione dell'impatto vengono individuate dal progettista alcune soluzioni progettuali mitigative, tra cui la scelta di destinare una superficie a verde lungo il perimetro del lotto, non potendo posare pavimentazioni drenanti poiché la maggior parte del piazzale è percorso da autoveicoli.

Risorse idriche

Per quanto riguarda la fase di cantiere, gli impatti sono puntuali e di limitata portata, interessano principalmente l'utilizzazione dell'acqua ed il suo consumo durante le fasi di lavorazione, per la formazione di conglomerati, per il lavaggio delle strumentazioni in uso, per la bagnatura delle terre oggetto di movimentazione.

In relazione alla fase di esercizio, l'impatto, di tipo permanente a lungo termine, è costituito fondamentalmente dal sistema di gestione delle acque di scarico provenienti dagli insediamenti in progetto. Lo scarico delle acque reflue domestiche è comunque a norma di legge, mediante allaccio alla fognatura dinamica cittadina esistente.

Le acque pluviali saranno intercettate in pozzetti e convogliate in vasca a tenuta stagna per l'idoneo trattamento di prima pioggia.

Viene dunque valutato un impatto più che trascurabile sulle risorse idriche sotterranee.

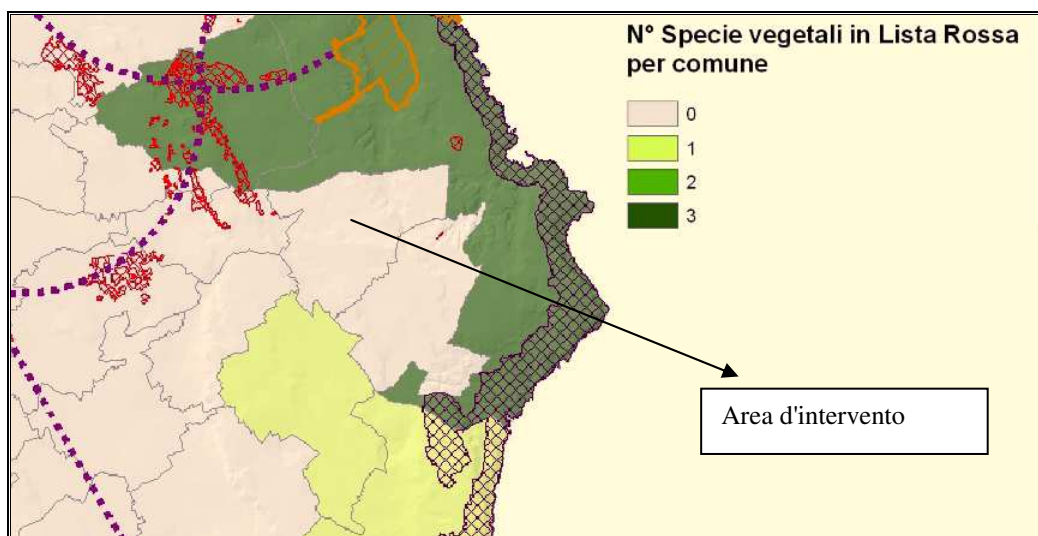
Aria

La fase di esercizio non determinerà impatti negativi sulla componente aria; l'intervento non costituirà un impatto rilevante perché le emissioni prodotte saranno ridotte e non significative, riconducibili principalmente ai soli gas di scarico dovuti al transito dei mezzi di trasporto e al funzionamento delle apparecchiature impiantistiche.

Gli impatti negativi che si prevedono sulla qualità dell'aria, saranno pertanto esclusivamente concentrati in fase di realizzazione delle opere e saranno legati alla specifica fase di realizzazione dell'opera (saranno comunque a carattere temporaneo e reversibile).

Flora e fauna

L'intervento non modificherà in maniera significativa l'attuale "sistema botanico-vegetale" presente sulle aree (non risultano comunque presenti specie di interesse sotto il profilo naturalistico e conservazionistico).



Tra le misure di mitigazione viene citata la piantumazione a verde con l'impiego di essenze autoctone. Il perimetro dell'area sarà inoltre attrezzato con una fascia verde che contribuirà a mitigare il passaggio tra la campagna ed i territori costruiti.

In relazione alla fauna esistente, nel progetto si pone in evidenza che si tratta delle specie comunemente presenti nei terreni agricoli salentini, in prevalenza generaliste, per la semplicità dell'habitat e per via dei fattori di disturbo esistenti connessi all'antropizzazione del sito.

Paesaggio e patrimonio culturale

L'area d'intervento ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 11 - Salento delle Serre e nell'Unità minima di paesaggio "Figura Territoriale e Paesaggistica n. 11.2 - La Costa da Otranto a S.M. di Leuca e nell'area di "Valenza ecologica medio-alta" nell'Atlante del patrimonio paesaggistico del PPTR ;

"Valenza ecologica medio-alta: corrispondente alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi.

L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso."

Nella specificità della nostra area di studio, essa risponde in parte a quanto sopra descritto, poichè si inserisce in un contesto rurale con prossimità di contesto urbanizzato, in soluzione di continuità col centro urbano vero e proprio.

Dinamiche sociali e salute pubblica

In riferimento alla salute pubblica, l'opera non comporterà inquinamento atmosferico, né creerà emissioni di sostanze pericolose o altamente tossiche in grado di bioaccumularsi in organismi destinati all'alimentazione umana.

Dal punto di vista sociale, l'intervento viene riconosciuto come generatore di impatti positivi: la struttura permetterà la creazione di nuovi posti di lavoro e verrà indirettamente valorizzato il territorio di Giurdignano.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e desunta dal Portale Ambientale della Regione Puglia, nonché tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, la sottoscritta Autorità Competente del Comune di Giurdignano, con il supporto della Commissione Locale del Paesaggio:

DETERMINA

- che l'intervento in oggetto non comporta impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché sulla base della vigente normativa regionale (L. R. 44/2012 e L.R. 4/2014) fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi;
 - si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione degli incendi; in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici specifici;
 - per quel che riguarda l'impianto di illuminazione, si applichi quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio

energetico”, attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005; inoltre, si realizzi l’impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l’inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso, oppure provvedendo allo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose dopo le ore 24);

- le aree per la raccolta dei rifiuti siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- che si faccia ricorso a specie vegetali autoctone per l’inserimento di specie arboree e arbustive nelle aree a verde;
- che tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, venga realizzata, ove tecnicamente possibile, evitando l’uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.).

Per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione, intervenendo con opportune misure gestionali per la prevenzione delle emissioni suddette (bagnature di piste e cumuli di materiali, riduzione delle velocità, sia nelle aree di cantiere che nelle aree esterne, specie nei tratti non asfaltati, ecc...);
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- per quanto riguarda gli aspetti energetici, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- si dovrà prevedere inoltre, dove possibile, l’utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi.
- che sia verificato, in fase esecutiva, il dimensionamento della rete di smaltimento delle acque reflue e la conformità dell’impianto in progetto in relazione al carico dell’intera struttura a regime e che sia inoltre garantito lo smaltimento dei fanghi secondo le normative vigenti;
- che siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l’uso di mezzi dotati di idonei dispositivi di contenimento del rumore e l’imbibizione delle superfici sterrate; adottare, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

La presente valutazione di esclusione dalla procedura di VAS, non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto (varianti urbanistiche, ecc.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
BELLO MAURIZIO